



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria di  
**POSTE ITALIANE SPA**  
per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Francesco Petronio

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:**

**la dott.ssa Daniela Redaelli**

Determinazione n. 116/2017



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 12 dicembre 2017;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 5 del d.l. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'ente "Poste italiane" è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'ente "Poste italiane" è stato trasformato in Poste italiane s.p.a.;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora Poste italiane s.p.a., e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2016 di Poste italiane s.p.a., nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Francesco Petronio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2016;

considerato che dall'analisi del bilancio per l'esercizio 2016 e della documentazione acquisita è emerso che:

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

- l'esercizio 2016 si è concluso per Poste italiane s.p.a con un utile d'esercizio di 625 ml, superiore di 174 ml rispetto alla gestione 2015 (451 ml). Il risultato dell'anno è stato influenzato dall'utile realizzato dal Patrimonio Separato BancoPosta (568 ml), dall'iscrizione in bilancio di dividendi dalle società controllate (423 ml) e da proventi non ricorrenti (121 ml) generati dalla cessione di una partecipazione societaria;
- anche a livello di Gruppo si è registrato un utile di 622 ml, in crescita del 12,7 per cento rispetto al risultato del 2015 (552 ml), riconducibile al buon andamento dei Servizi Assicurativi;
- i ricavi totali di Poste italiane s.p.a. si sono attestati a 9.295 ml, in incremento del 2,8 per cento sul precedente esercizio. I Servizi BancoPosta hanno realizzato ricavi in lieve crescita rispetto allo scorso esercizio; mentre continua la flessione dei ricavi dei servizi postali al netto di una partita straordinaria realizzata nell'esercizio;
- i costi ammontano a 8.495 ml e sono in aumento dello 0,9 per cento sul 2015;
- il costo del lavoro si attesta a complessivi 6.138 ml, in aumento dell'1,5 per cento sull'anno precedente (6.050 ml). Esso costituisce il 72,3 per cento dei costi di produzione della Società ed assorbe il 74,7 per cento dei ricavi;
- il patrimonio netto di Poste italiane al 31 dicembre 2016 è di 6.160 ml e risulta in diminuzione di 1.486 ml sul precedente esercizio (7.646 ml) per effetto della negativa variazione delle riserve di *fair value* e delle riserve di *Cash flow hedge*; analogamente, anche il patrimonio netto del Gruppo, che si sostanzia in 8.134 ml, risulta diminuito di 1.524 ml rispetto all'esercizio 2015 (9.658 ml);
- in data 27 ottobre 2015, la Borsa Italiana ha disposto l'ammissione delle azioni di Poste italiane alla quotazione in borsa;
- il processo di quotazione ha comportato l'assegnazione a privati investitori di una quota pari a circa il 35,30 per cento del capitale sociale;
- in data 20 ottobre 2016 il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ha conferito una quota della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Poste italiane pari al 35% alla Cassa Depositi e Prestiti.

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a..

ESTENSORE

*Francesco Petronio*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

IL DIRIGENTE  
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria 18 DIC. 2017

PER COPIA CONFORME



**SOMMARIO**

PREMESSA .....	9
1 NOTAZIONI GENERALI .....	10
2 CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	13
2.1 Il modello di governance .....	13
2.2 Consiglio di amministrazione .....	13
2.3 Collegio sindacale.....	15
2.4 Società di revisione .....	16
2.5 Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001.....	16
2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci .....	17
2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane s.p.a. ....	19
2.8 Sistema di controllo interno e gestione dei rischi .....	21
2.9 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	22
2.10 Controlli interni di BancoPosta .....	23
2.11 Tutela Aziendale .....	26
3 SERVIZI POSTALI .....	27
3.1 Quadro normativo di riferimento .....	27
3.2 Andamento economico dei servizi postali .....	29
3.3 Qualità.....	31
4 SERVIZI FINANZIARI .....	35
4.1 Adeguamento normativo .....	35
4.2 Andamento economico dei Servizi Finanziari.....	35
4.3 Adeguamento agli indirizzi dell’Autorità Bancaria Europea.....	40
4.4 Attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste italiane .....	40
4.5 Gestione dei reclami.....	42
5 RISORSE UMANE .....	43
5.1 Costo del lavoro .....	43
5.2 Classificazione del personale.....	46
5.3 Personale dirigente.....	48
5.4 Personale dipendente .....	50
5.5 Contenzioso del lavoro e provvedimenti disciplinari .....	53
6 SISTEMI INFORMATIVI .....	55

6.1 Evoluzione organizzativa .....	55
6.2 Dinamica della spesa ICT .....	56
6.3 Sicurezza informatica .....	56
7 ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	58
7.1 Contesto normativo di riferimento .....	58
7.2 Nuovo assetto organizzativo della funzione Acquisti .....	59
7.3 Attività svolta nell'esercizio. ....	60
8 ANDAMENTO DEL TITOLO POSTE .....	66
9 BILANCIO DI ESERCIZIO DI POSTE ITALIANE SPA.....	68
9.1 Principali eventi intervenuti nel corso dell'anno .....	68
9.1.1 Stato patrimoniale .....	69
9.1.2 Conto economico .....	79
9.1.3 Investimenti .....	85
9.2 RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA.....	87
9.2.1 - Stato Patrimoniale.....	87
9.2.2 - Conto economico .....	89
10 BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE .....	93
10.1 Stato Patrimoniale .....	94
10.2 Conto economico.....	97
11 CONTENZIOSO.....	101
12 SOCIETÀ' DEL GRUPPO .....	105
12.1 Assetto organizzativo delle società controllate .....	105
12.2 Operazioni finanziarie e interventi di ricapitalizzazione .....	107
12.3. Risultati economici e gestionali.....	109
12.3.1 Postel s.p.a.....	109
12.3.2 SDA Express Courier s.p.a.(SDA s.p.a.) .....	110
12.3.3 Mistral Air s.r.l.....	111
12.3.4 Gruppo Poste Vita .....	112
12.3.5 BancoPosta Fondi s.p.a. SGR .....	114
12.3.6 PosteMobile s.p.a. ....	114
13 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	116

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art.12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo, eseguito e sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. per l'esercizio 2016 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2015 è stata approvata con determinazione n. 128 del 13 dicembre 2016 della Corte dei conti (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV n. 479, XVII Legislatura).

Il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario Poste italiane.

## I NOTAZIONI GENERALI

Con il piano industriale quinquennale di Poste italiane s.p.a., presentato nel dicembre 2014, è stato avviato un percorso di sviluppo che, specie durante l'esercizio 2015, ha comportato l'adozione di diverse misure relative all'adeguamento dell'assetto di *governance* e lo svolgimento di rilevanti attività tese a consentire la quotazione della Società nel Mercato Telematico Azionario. Anche dopo la quotazione, avvenuta il 27 ottobre 2015, sono proseguite le attività per il consolidamento degli assetti organizzativi e per garantire la completa realizzazione degli adempimenti connaturati allo *status* di società quotata. Il processo di quotazione, in termini di offerta globale di vendita, ha riguardato complessivamente n. 461.104.008 azioni ordinarie, pari a circa il 35,30 per cento del capitale sociale.

Nel corso del 2016, in linea di continuità con impegni assunti dalla società in sede di quotazione, sono state attuate ulteriori misure gestionali e di completamento dell'assetto organizzativo. In tale ottica, l'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016 ha integrato la composizione del Consiglio di amministrazione, portando da sette a nove il numero dei componenti, anche al fine di inserire nella compagine consiglieri indipendenti. Inoltre, in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, sono stati istituiti all'interno del CdA quattro Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

In data 31 maggio 2016 il Consiglio dei Ministri, nell'intento di proseguire nel percorso di privatizzazione delle Società, ha approvato uno schema di DPCM che prevede l'alienazione, anche in più fasi, di un'ulteriore quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) nel capitale sociale di Poste italiane. Tale provvedimento ha previsto il mantenimento di una partecipazione dello Stato al capitale della Società, anche per il tramite di sue società controllate direttamente o indirettamente, non inferiore al 35 per cento. L'iter di approvazione del citato provvedimento e il conseguente processo di privatizzazione e di dismissione della residua partecipazione del MEF in Poste italiane si è interrotto e non risultano al momento risoluzioni in ordine a una sua possibile ripresa.

Il 20 ottobre 2016, è stata conferita dal MEF a Cassa Depositi e Prestiti una partecipazione in Poste italiane costituita da 457.138.500 azioni ordinarie pari al 35 per cento del capitale sociale<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per disciplinare il passaggio di detta partecipazione è stato adottato un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, datato 23 maggio 2016, che si è reso necessario anche perché il precedente DPCM che ha consentito la privatizzazione di Poste prevedeva la cessione di una quota massima del 40 per cento del capitale.

Nel quadro delle strategie definite dal piano industriale di Poste italiane, si inserisce l'operazione di acquisizione della partecipazione in SIA s.p.a., società operante nel settore della monetica, dei pagamenti e dei servizi di rete. Il modello di business di SIA è ritenuto complementare a quello di BancoPosta e tale da favorirne il raggiungimento degli obiettivi che prevedono uno sviluppo dei ricavi derivanti dalle attività di monetica e pagamento. L'operazione di acquisizione della partecipazione, per un investimento complessivo pari a 278 milioni, si è perfezionata nel febbraio 2017, con il rilascio delle prescritte autorizzazioni dell'autorità antitrust e di Banca d'Italia.

Altra operazione rilevante, conforme alla strategia delineata nel piano industriale e coerente con quanto comunicato al mercato in sede di prospetto informativo della quotazione, è rappresentata dalla cessione del 100 per cento del capitale della Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale s.p.a. (BdM) a Invitalia s.p.a. (Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa). L'accordo di trasferimento dell'intero pacchetto azionario di BdM, firmato nel mese di ottobre 2016, si è perfezionato nel febbraio 2017 per un valore complessivo pari a 390 milioni.

Nell'ultimo scorcio del 2016, il CdA ha avviato una complessa operazione rivolta a rafforzare la posizione della società nel settore del risparmio gestito, il cui sviluppo rappresenta uno degli elementi che caratterizzano il piano industriale di Poste. E' stata, quindi, disposta la partecipazione alla procedura competitiva promossa da Unicredit s.p.a. per la cessione dell'intero capitale sociale di Pioneer Global Asset Management s.p.a. (c.d. "Operazione Pioneer"). Dopo aver valutato le possibili ricadute economiche, Poste italiane ha presentato una prima offerta non vincolante, formulata congiuntamente ad Anima Holding e Cassa Depositi e Prestiti e successivamente un'offerta vincolante. Tuttavia un diverso competitore ha presentato un'offerta ritenuta più vantaggiosa rispetto a quella proposta da Poste e quest'ultima non ha inteso rilanciare oltre, in quanto l'acquisizione di Pioneer – a valori più elevati rispetto a quelli dell'offerta vincolante approvata dallo stesso CdA di Poste – non sarebbe stata in linea con obiettivi di ritorno adeguati per i propri azionisti.

Tra i fatti di rilievo del 2016 merita anche di essere evidenziata l'iniziativa di tutela definita dalla Società a favore di tutti i sottoscrittori delle quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security (IRS) che ha manifestato un andamento in netta perdita, indennizzando i soggetti che hanno mantenuto l'investimento sino alla scadenza avvenuta il 31 dicembre 2016 (circa 25 mila clienti). La quantificazione dell'impatto economico dell'iniziativa è stata stimata fino a un massimo di 54,2 milioni, in caso di adesione volontaria di tutti gli interessati.

Alla data di redazione del bilancio 2016, non sono state rilevate le condizioni per rettificare il valore del finanziamento concesso ad Alitalia SAI, riportato nel bilancio di Poste italiane alla voce

“Finanziamenti” per l’importo di 82 ml (valore nominale 75 ml) relativo alle Contingent Convertible Notes sottoscritte in data 23 dicembre 2014, ed emesse da Midco s.p.a. che, a sua volta, detiene il 51 per cento della Alitalia SAI. Tuttavia a seguito delle vicende gestionali intervenute nel corso del primo semestre 2017, l’Assemblea dei soci della Midco s.p.a. in data 5 luglio 2017 nell’approvare il bilancio della società relativo all’esercizio 2016, ha interamente svalutato la partecipazione in Alitalia SAI. Tenuto conto degli eventi intervenuti, Poste italiane nella propria relazione semestrale al 30 giugno 2017 ha interamente svalutato le suddette Notes.

A livello di Gruppo, assume rilievo l’intervento operato nel settembre 2016 nei confronti della controllata SDA spa con una ricapitalizzazione per un ammontare di 38 ml. Tale operazione, che si è resa necessaria per fronteggiare sia la perdita registrata dalla medesima alla chiusura dell’esercizio 2015, che quella contabilizzata dalla trimestrale 2016, si aggiunge ad altre due analoghe iniziative di ricapitalizzazione deliberate da Poste italiane a favore della controllata SDA spa nel marzo 2013 e nel luglio 2015 rispettivamente per 50,7 ml e per 40 ml.

Sempre in ottica di Gruppo, va riportato che nell’aprile 2016 la società Poste Vita s.p.a. con propria delibera ha effettuato un’operazione di investimento nel Fondo Atlante 1 per un impegno massimo di 260 ml. Le criticità intervenute successivamente, consistite in sensibili scostamenti dell’andamento del fondo rispetto a quanto programmato, hanno indotto la controllata, a valle di opportune valutazioni, ad operare nel bilancio 2016 una svalutazione contabile di 106 ml, corrispondente al 50 per cento circa del capitale investito. La compagnia assicurativa ha successivamente deliberato, nel luglio 2016, la partecipazione al fondo di investimento mobiliare Atlante 2, fino ad un importo di 200 ml.

I risultati di bilancio di Poste italiane per il 2016 permangono complessivamente positivi, come verrà dettagliatamente esposto nel corpo della relazione e l’andamento del titolo, che ha subito nell’anno notevoli oscillazioni, è risultato comunque migliore rispetto a quello del mercato di riferimento, risentendo comunque della situazione del sistema bancario italiano.

## 2 CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### 2.1 Il modello di *governance*

L'organizzazione della Società è improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza dell'assemblea dei soci, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale (conforme alla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate). Il modello di *Corporate governance* adottato da Poste italiane risulta aderente ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale. All'assemblea degli azionisti compete la nomina e la revoca dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché della società di revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l'assemblea degli azionisti approva il bilancio annuale, delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni.

E' opportuno ricordare che, con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011, il Patrimonio BancoPosta<sup>2</sup>, separato dal patrimonio di Poste italiane, che costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di BancoPosta.

Nel corso del 2016 lo statuto di Poste italiane non ha subito modifiche.

### 2.2 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. E' composto da nove membri (di cui otto non esecutivi e uno esecutivo) e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2016 si è riunito 16 volte.

Il presidente del consiglio di amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento dell'organo, ha la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo

---

<sup>2</sup> La costituzione del Patrimonio BancoPosta è stata effettuata in attuazione dell'art. 2, comma 17-*octies*, del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10.

statuto sociale e dalla legge, nonché quelli conferitigli dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014 in materia di Controllo Interno e di Relazioni Istituzionali.

L'amministratore delegato e direttore generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, ha i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e di quelli che il consiglio di amministrazione si è riservato.

E' stato già riferito nel precedente referto che in data 10 settembre 2015, nell'ambito delle attività propedeutiche all'operazione di IPO (*Initial Public Offering*) e allo scopo di assicurare l'adeguamento dell'assetto di *governance* della Società alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia in materia di governo societario (applicabili a Poste italiane con riferimento alle attività condotte per il tramite del Patrimonio BancoPosta), il Consiglio di amministrazione aveva provveduto a costituire tre Comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo Rischi, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Nomine. Nel mese di ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno – anche all'esito di talune valutazioni effettuate sulla base delle attività condotte nel primo anno di operatività dei Comitati medesimi – procedere alla costituzione di un Comitato *ad hoc*, denominato Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e composto interamente da amministratori indipendenti, cui attribuire le funzioni (prima affidate al Comitato Controllo e Rischi) previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente emanata da Consob e dalla Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate, nonché dalle “Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati” adottate dalla Società, tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza. Tutti i Comitati si sono dotati di un proprio regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, che stabilisce nel dettaglio le regole concernenti la composizione, le attribuzioni e l'organizzazione delle riunioni del Comitato stesso. Inoltre, a ciascun Comitato è stato assegnato un budget di spesa annuale nella misura massima di 100.000 euro.

In tema di successione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del comitato nomine, ha approvato un documento, denominato “*CEO Contingency Succession Plan*”, in cui sono indicate le azioni da intraprendere nel caso di eventi improvvisi che impediscano all'amministratore delegato (unico amministratore esecutivo in Poste italiane), in corso di mandato, di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire la regolare gestione dell'operatività aziendale, in attesa che si giunga alla individuazione del nuovo amministratore delegato.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, il Consiglio di amministrazione è venuto a scadenza e l'Assemblea degli azionisti nella riunione del 27 aprile 2017 ha proceduto al suo rinnovo nel rispetto delle quote di genere.

### **2.3 Collegio sindacale**

L'Assemblea ordinaria della Società tenuta il 24 maggio 2016, in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sindacale, composto da un presidente, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti, che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Ai sensi della l. 12 luglio 2011, n. 120 ed ai sensi dell'art. 148 del TUF, in sede di nomina dei membri del collegio sindacale, sono state rispettate le c.d. quote di genere<sup>3</sup>.

L'organo di controllo è chiamato a svolgere le funzioni di vigilanza ai sensi del codice civile (sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e suo concreto funzionamento), del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del DPR 14 marzo 2001, n. 144, "Regolamento recante norme sui servizi di Bancoposta" e delle disposizioni applicate a Bancoposta dalle competenti Autorità.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato complessivamente a n. 79 riunioni: infatti, si è riunito n. 22 volte in sede di Collegio sindacale, ha partecipato a n. 16 riunioni del Consiglio di amministrazione a n. 1 Assemblea ordinaria e complessivamente a n. 40 riunioni dei vari Comitati endoconsiliari.

Con delibera consiliare del 24 maggio 2016 le funzioni di vigilanza ex d.lgs 8 giugno 2001, n. 231, della Società, in precedenza svolte dal Collegio sindacale, sono state attribuite ad un Organismo di Vigilanza appositamente costituito e con il quale il Collegio, nella sua nuova composizione, ha avviato specifici incontri di approfondimento su tematiche comuni.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste italiane s.p.a. e del bilancio consolidato dal gruppo Poste al 31 dicembre 2016.

---

<sup>3</sup> La normativa appena richiamata prevede che il riparto dei membri del Collegio deve essere effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei membri effettivi del Collegio sindacale.

## 2.4 Società di revisione

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs 27 gennaio 2010, n. 39, la Società incaricata della revisione contabile<sup>4</sup> ha emesso senza rilievi, in data 4 aprile 2017, le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato di Poste italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In proposito, il revisore ha ritenuto opportuno riportare in un apposito documento ("Lettera di suggerimenti per l'esercizio 2016") le osservazioni riconducibili ai seguenti principali ambiti tra loro strettamente interconnessi:

- *il consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni a presidio della produzione dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo;*
- *il rafforzamento e lo sviluppo dei sistemi informativi a presidio della produzione dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni, della coerenza mansioni/profili e delle disposizioni applicabili in tema di esternalizzazione di funzioni rilevanti.*

Il quadro normativo in ambito europeo in materia di revisione legale è stato innovato dalla Direttiva 2014/56/UE del 16 aprile 2014 e dal Regolamento UE 537/2014 del 16 aprile 2014. La Direttiva è stata recepita nel nostro ordinamento mediante l'emanazione del d.lgs n. 135 del 17 luglio 2016, che ha modificato il d.lgs 39/2010. Il nuovo contesto normativo ha previsto, tra l'altro, una serie di misure più stringenti per l'affidamento al revisore, da parte delle società del Gruppo, di incarichi per servizi diversi dalla revisione, prevedendo un parere obbligatorio da parte del Collegio sindacale della Capogruppo e definendo taluni limiti quantitativi all'affidamento di detti incarichi. Con la finalità di garantire il recepimento dell'evoluzione normativa, il Consiglio di amministrazione di Poste italiane nella riunione del 15 marzo 2017 ha provveduto ad approvare la "*Linea guida conferimento di incarichi alla società di revisione – Gruppo Poste Italiane*" che sostituisce la precedente *Policy* aziendale.

## 2.5 Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001

Nel mese di maggio 2016 il Consiglio di amministrazione della Società ha aggiornato il Modello Organizzativo 231 relativamente alla composizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) separando le funzioni di Organismo di Vigilanza da quelle del Collegio sindacale e prevedendo, quindi, un OdV

<sup>4</sup> Alla società di revisione contabile l'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti di Poste italiane in data 14 aprile 2011 per il periodo 2011-2019.